

IL PROBLEMA IMMIGRATI

Gli effetti collaterali della guerra

I profughi di Libia sprangono la polizia

In fuga dal centro d'accoglienza di Bari bloccano per ore strade e treni: feriti 35 agenti. Scontri anche in Calabria

■■■ ANTONIO CANTORO
BARI

■■■ Chissà se è peggio la scena di decine di poliziotti in assetto antisommossa che indietreggiano sotto la sassaiola, o è peggio vedere il viceprefetto vicario di Bari costretto a firmare su un foglio di carta scritto a mano l'impegno a evadere le richieste di asilo di centinaia di immigrati nordafricani entro tre giorni.

Si è chiusa intorno alle 18 la giornata di guerriglia urbana provocata dalla ennesima rivolta al Centro per i richiedenti asilo (Cara) di Bari Palese: gli "ospiti" hanno occupato la statale 16, una delle principali arterie stradali che lega la Puglia al resto d'Italia, e i binari delle Ferrovie dello Stato causando la cancellazione di treni a lunga percorrenza. Decine di feriti e contusi tra le forze di polizia, qualche dozzina di immigrati tratti in arresto, il bilancio stilato a sera dalla Prefettura. Mercoledì il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, sarà a Bari per coordinare una riunione tecnica che metta fine alla lunga serie di fatti di cronaca come quello accaduto ieri: non è la prima volta che gli immigrati, poco più di 1.200, danno vita a scontri, tafferugli, proteste, danneggiamenti. La maggior parte di loro è arrivata a Palese all'indomani delle rivolte in Libia, molti sostengono di provenire da quel teatro di guerra e pretendono lo status di rifugiati. Ma quasi tutti i più riottosi sarebbero libici solo di passaggio: proverrebbero da altri Paesi del Nord Africa e userebbero il transito da Tripoli per avere i documenti.

Tra coloro che hanno chiesto le cure dei medici del pronto soccorso negli ospedali baresi, anche numerosi afgani e iraniani, che dicono di essere stati malmenati per

il fatto di non essersi voluti unire alla rivolta. Il fatto è che già dalle prime ore del mattino era apparso chiaro che questa volta sarebbe stata peggio delle altre precedenti, polizia e carabinieri hanno adottato da subito le misure previste dal piano di emergenza cui sono preparati. Alle prime luci del mattino la superstrada era bloccata dai manifestanti, nel Cara suppellettili e lenzuola erano già stati date alle fiamme. Alle sei la circolazione dei treni era già nel caos e anche quando, sette ore dopo, i blocchi della protesta erano stati rimossi ci sono volute tre ore ai tecnici delle Ferrovie per ispezionare con cura i binari e accertare che la tratta fosse in sicurezza.

Secondo la Protezione civile sono 2.500 i viaggiatori dirottati su servizi di bus sostitutivi con i quali hanno bypassato le stazioni del capoluogo. Non migliore la situazione della circolazione viaria, ci son volute ore per smaltire chilometri di auto in coda in un lunedì da primo rientro vacanziero.

Il Centro potrebbe ospitare al massimo 994 persone, ma da mesi ormai il numero degli immigrati ospitati non scende sotto i 1.100. A niente è servito l'intervento di numerosi mediatori culturali chiamati a riportare la calma. Parla di «violenze e blocchi intollerabili» il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, che nei mesi scorsi si era dimesso proprio per le condizioni degli immigrati in un campo allestito a Manduria ed era tornato in carica soltanto dopo l'assicurazione che l'emergenza sarebbe stata affrontata. Mantovano non nega che ci sia un problema legato ai tempi di attesa, ma farla facile come fa il governatore della Puglia, Nichi Vendola, che chiede al governo un lasciapassare per tutti e così sia, non è certo la scelta più saggia. Il sospetto è che dietro

questi libici acquisiti si celino trafficanti di uomini, clandestini senza scrupoli. Mercoledì la matassa dovrà essere sbrogliata in Prefettura, alla presenza del capo del dipartimento Libertà civili e immigrazione del Viminale. All'impegno di oggi del viceprefetto barese dovrà seguire una risposta, pena nuove rivolte.

In serata, intanto la protesta ha contagiato anche il Centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto (Kr). Una trentina di ospiti del centro hanno bloccato la statale 106 jonica e attaccato i poliziotti arrivati per disperli. Anche qui in agente è rimasto ferito.

